

CINEMA

Everest

Tratto da una storia vera e ispirato dal racconto di uno dei pochi sopravvissuti, l'alpinista giornalista Jon Krakauer, il film è il racconto lineare, secco e corale



di quanto vissuto da un gruppo di scalatori sulla montagna più alta del mondo nella primavera del '96. Partiti dal campo base il 10 maggio, li colse una tempesta potentissima che trasformò la ricerca di un incontro ravvicinato con sé stessi e l'ansia molto occidentale di provare sensazioni estreme, in una dolorosa tragedia. È un film di montagna che non spettacolarizza la potenza della natura con le diavolerie della tecnologia, ma fonde la bellezza del paesaggio con gli stati d'animo e i corpi dei protagonisti. Una scelta espressiva vincente.

Regia di Baltasar Kormákur; con J. Brolin, J. Clarke, J. Hawkes, R. Wright, E. Watson.

Edoardo Zaccagnini

Città di carta

Tratto dallo scrittore di *Colpa delle stelle*, il film ne ricorda stile e profondità. Liceali, non esagitati, con le problematiche dei giovani d'oggi: solitudini, trasgressioni, sorrisi e ironie, senza



punte estreme. Una ragazza che fugge in una città lontana, perché non accetta il tiepido vivere normale, diventa una metafora. Ha uno sguardo distaccato ed è simile a una misteriosa dea d'oltretomba, come suggerisce anche la scena dell'indagine da lei fatta da bambina su un morto trovato per strada. Vede la vita sotto una prospettiva diversa, che comunica all'amico inducendolo a riscoprire la preziosità di ogni aspetto del quotidiano. E la voce finale fuori campo invita a intendere il racconto narratoci in tale luce.

Regia di Jake Schreier; con N. Wolff, C. Delevingne.

Raffaele Demaria

La prima luce

Lui è un avvocato rampante, ama teneramente il piccolo Mateo avuto dalla compagna cilena Martina, che per lui si è trasferita a Bari. Il loro rapporto ormai è in crisi. Martina non ce la fa più, scappa col piccolo e torna in Cile. È a questo punto che il giovane cinico, solo e sperduto, si trova smarrito. Si reca a Santiago, una metropoli, in cerca della donna e del figlio. È una avventura soprattutto interiore, il dramma della paternità che non può e non vuole rinunciare a sé stessa. Thriller asciutto, sobrio, con attori convincenti, il film approfondisce la presa di coscienza delle esigenze paterne senza cedere ad alcun sentimentalismo edulcorato. Lo stile sintetico di Marra regala un racconto doloroso, controcorrente, molto prezioso.



Regia di Vincenzo Marra; con R. Scamarcio, D. Ramirez.

Mario Veneziani

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Everest: consigliabile, semplice (prev.).

Città di carta: consigliabile, semplice (prev.).

La prima luce: consigliabile, problematico.

TEATRO

di Giuseppe Siciliano



Odissea siciliana

Gli interpreti, come atleti di una gara, si allineano e iniziano a muoversi, sincronizzati, avanti e indietro, mentre alcuni si staccano per prendere consistenza. Ecco Atena e Nike chiedere udienza a Zeus, un culturista vanitoso, affinché prenda a cuore la situazione di Penelope, la cui casa è infestata dai rotti Proci. Il fragile figlio Telemaco viene incitato da Atena a diventare uomo prendendo il comando della casa e partendo in cerca del padre. Il nuovo viaggio di Emma Dante è ancora sulla figura di Ulisse, ora oggetto di studio, e spettacolo, con i 23 allievi della scuola del Teatro Biondo di Palermo.

In *Odissea-Movimento n.1* c'è tutta la sua cifra stilistica, e l'inventiva, divertita, che trasfigura i materiali in epifanie sceniche. Come la celebre tela dell'inganno di Penelope: un lunghissimo nastro nero che scorre dalle mani di tutto il gruppo scandendo il ritmo, che si trasforma in labirinto, poi in sudario; o il mare ricreato da ampie strisce di carta con, in mezzo, giochi di bagnanti; fogli trasformati poi in lettere di Penelope a Ulisse. L'eroe appare con la testa immersa in una bacinella d'acqua dalla quale riemerge e si rituffa, mentre parla con la seduttrice Calipso. Un duetto al quale pone fine l'arrivo di Ermete che, per volere di Zeus, le ordina di lasciarlo andare. Ai bravi interpreti si devono anche alcune canzoni e musiche da loro composte. ■

Produzione Biondo di Palermo. A Vicenza, Teatro Olimpico, il 26 e 27/9.